



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
(di seguito denominato MATTM)

Per la realizzazione di attività e iniziative di educazione ambientale

VISTO

- gli articoli 2, 3, 9 e 32 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali, nonché la tutela del paesaggio e quindi dell'ambiente;
- la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "Modifiche al titolo V della seconda parte della costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo del 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro", ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli" e, in particolare, l'art. 13 contenente, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;
- il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169, istitutiva dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa circolare ministeriale n. 86 del 2010 di attuazione della stessa;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, 88, e 89, contenenti, rispettivamente, i Regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli Istituti professionali, degli Istituti tecnici e dei Licei;
- gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e, in particolare, il punto 4 relativo all'istruzione;

- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, e in particolare l’art. 1, comma 7, lettera e);
- le “Linee Guida per l’Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile” (EASS), presentate congiuntamente il 9 dicembre 2009 dal MIUR e dal MATTM;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 del MIUR, intitolato “Per la Scuola - competenze e ambienti per l’apprendimento”;
- la “Carta di Milano”, sottoscritta nel 2015 come eredità immateriale dell’Expo di Milano “Nutrire il Pianeta. Energia per la vita”;
- le “Linee Guida sull’educazione ambientale”, pubblicate dal MIUR e dal MATTM nel 2015;
- la “Carta Nazionale sull’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile”, sottoscritta a Roma in data 23 novembre 2016, dal MIUR e dal MATTM;
- l’atto di indirizzo sulle priorità politiche del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’anno 2019 ed il Triennio 2019-2021, di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2018 n. 266;
- l’atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del MIUR per l’anno 2018, prot. n. 16 del 4 agosto 2017;

PREMESSO CHE

- le raccomandazioni e i trattati internazionali in ambito Nazioni Unite, tra cui la Convenzione sulla diversità biologica firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, per tutelare l’ambiente e l’equilibrio degli ecosistemi, individuano tra le priorità strategiche l’accesso a un’educazione di base mirata allo sviluppo sostenibile;
- la Convenzione di Aarhus del 1998 sull’accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l’accesso alla giustizia in materia ambientale individua la partecipazione del pubblico e la cittadinanza attiva quale chiave per garantire la protezione dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- il Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), proclamato per il 2005-2014 dalle Nazioni Unite, ha avuto come finalità quella di sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall’educazione;
- i Trattati dell’Unione Europea, la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, ed il VII Programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente (2014/2020), evidenziano il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione giocano nell’ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell’ambiente;
- la Commissione Europea ha lanciato, con la Comunicazione del 3 marzo 2010, “Europa 2020 una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, adottata dall’UE il 17 giugno 2010, lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione e la promozione di una crescita sostenibile, basata su un utilizzo razionale delle risorse e sulla lotta ai cambiamenti climatici, individuando, nel rafforzamento e riqualificazione dei settori della ricerca e dei sistemi d’istruzione e formazione continua, gli strumenti principali per raggiungere tale obiettivo;

- il Programma d’Azione Globale (GAP) approvato dall’UNESCO in occasione della Conferenza mondiale di Aichi-Nagoya (novembre 2014), per dare seguito al Decennio ONU di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2005-2014);
- e l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile “Trasformare il nostro mondo”, adottata in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25 settembre 2015 a margine della 70ª Assemblea generale delle Nazioni Unite;
- l’Accordo di Parigi, adottato il 12 dicembre 2015, in occasione della conferenza sul clima di Parigi, dai rappresentanti di 195 paesi, primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale, definisce un piano d’azione globale per evitare cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale;
- la Risoluzione del Parlamento europeo approvata il 6 luglio 2017 riguarda l’azione dell’UE a favore della sostenibilità;

CONSIDERATO CHE

Il MIUR:

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto d’innovazione del sistema educativo per affermare, a livello europeo, il ruolo centrale dell’istruzione nei processi di crescita e modernizzazione sociale. Tale progetto prevede percorsi educativi che partono dalle tradizioni e dalle radici culturali locali e coinvolge, in maniera integrata, il mondo produttivo ed il sistema organizzativo scolastico;
- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell’ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale anche all’inserimento nel mondo delle professioni e del lavoro;
- sostiene la necessità che i molteplici progetti educativi svolti in ambito scolastico si connettano con esperienze educative non formali ed informali proposte e sviluppate da altri settori e agenzie del territorio, secondo modelli educativi coerenti con la vocazione istituzionale della scuola;
- promuove e sostiene iniziative tese a favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra il sistema dell’istruzione e formazione e quello della produzione e del lavoro;
- in coerenza con le politiche dell’Unione Europea e di organismi internazionali, da tempo realizza iniziative e interventi nell’ambito dei percorsi formativi e a integrazione degli stessi concernenti il rispetto dell’ambiente e la promozione della cittadinanza consapevole;
- intende promuovere un forte coinvolgimento del mondo della scuola sulle tematiche ambientali, al fine di stimolare la sensibilità degli studenti e renderli protagonisti di esperienze significative attraverso il contatto diretto con la natura, anche mediante visite, gite e percorsi guidati nelle aree naturali protette, che rappresentano la parte migliore del patrimonio naturalistico italiano;
- richiama l’importanza dei temi della sensibilità ambientale e dell’educazione allo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo allo sviluppo di competenze sociali e civiche quali le condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale;
- ha elaborato un piano avente per oggetto “Scuola, Università e Ricerca per l’Agenda 2030”, con lo scopo di trasformare il sistema di istruzione e formazione, dalla scuola al mondo della ricerca,

in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile, coerentemente con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;

il MATTM:

- promuove l'Educazione Ambientale (EA) come strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio;
- sostiene una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese, sul modello delineato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS);
- si propone di attivare percorsi di rafforzamento istituzionale affinché il principio di sostenibilità ambientale divenga parte integrante delle politiche pubbliche;
- supporta attività e iniziative finalizzate alla divulgazione e alla sensibilizzazione dei temi dello sviluppo sostenibile e/o dell'economia circolare;
- promuove campagne e progetti nazionali e locali di educazione ambientale, alla legalità e alla cittadinanza attiva che coinvolgono annualmente numerosi studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, del territorio nazionale;
- favorisce il *mainstreaming* degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche nazionali e regionali e accompagna le amministrazioni nel relativo percorso di declinazione, coinvolgendo le istituzioni centrali, regionali e le aree metropolitane;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Finalità)

1. Il MIUR e il MATTM, nel rispetto dei principi di autonomia e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, collaboreranno nell'attuazione di un programma comune a favore delle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, con le seguenti finalità:

- a) promuovere e diffondere negli studenti, nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile, una consapevole cultura e conoscenza delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, per l'acquisizione di comportamenti responsabili e finalizzati alla tutela del patrimonio ambientale e culturale del Paese;
- b) elaborare un Piano nazionale per l'educazione ambientale nelle scuole, in accordo con enti e associazioni nazionali, diretto ad assicurare che i progetti nazionali e locali di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile siano sempre più integrati e convergenti nei percorsi curricolari specifici dei diversi ordini e gradi di istruzione e a fornire spunti ai docenti sulla possibile declinazione della tematica dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nell'ambito dei curricula.

Art. 2

(Obiettivi specifici)

1. Il MIUR e il MATTM intendono:

- a) promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione e formazione rivolte a studenti sulla sostenibilità ambientale, qualità dello sviluppo, cittadinanza attiva, legalità e sul rapporto tra scuola e territorio;

- b) avviare percorsi di formazione, aggiornamento e favorire occasioni di incontro per il personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario sugli stessi temi;
- c) sviluppare attività di ricerca, sperimentazione e formazione come sostegno all'autonomia scolastica in merito alla progettazione partecipata dell'offerta formativa nel rapporto tra scuola e territorio;
- d) promuovere iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali, le risorse locali e la specificità culturale dei territori;
- e) agevolare esperienze didattiche sul campo e viaggi d'istruzione in contesti naturali, quali le aree protette italiane e alle aree di interesse naturalistico, promuovendo nel contempo anche il riconoscimento del valore formativo di esperienze di educazione non formale realizzate in campi di volontariato, campi scuola, servizio civile, ecc.;
- f) favorire interventi per la qualificazione degli spazi educativi e degli edifici scolastici nel rispetto della sostenibilità ambientale e di una migliore efficienza energetica;
- g) promuovere attività di interscambio di buone pratiche, finalizzate al superamento di situazioni di isolamento e alla sperimentazione di metodologie innovative, al fine di valorizzare il ruolo e le esperienze educative delle scuole collocate nei piccoli comuni;
- h) promuovere azioni e iniziative che favoriscano lo sviluppo di curricula e di esperienze scuola-lavoro nel settore della *green economy*;
- i) promuovere percorsi di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo e la valutazione di competenze di cittadinanza.

2. Il MIUR e il MATTM intendono realizzare gli obiettivi indicati sulla base di un rapporto stabile di collaborazione, volto a garantire un più efficace collegamento tra le loro attività istituzionali.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

1. Il MIUR e il MATTM, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, s'impegnano a promuovere un programma di attività comuni volto alla diffusione dei principi cui si ispira il presente Protocollo d'intesa.
2. In particolare il MIUR, in collaborazione con gli uffici scolastici regionali, si impegna a:
 - a) promuovere le iniziative connesse alla realizzazione del presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici scolastici regionali e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie;
 - b) favorire la costituzione di reti di scuole al fine di creare le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 2;
 - c) sensibilizzare i dirigenti scolastici e i docenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado affinché, nel rispetto dell'autonomia scolastica e in coerenza con l'offerta formativa, sostengano le finalità del presente Protocollo d'intesa.
3. Il MATTM si impegna a:
 - a) promuovere le iniziative necessarie per la realizzazione degli obiettivi previsti dall'articolo 2 del presente Protocollo d'intesa, attraverso le reti di scuole, i comitati regionali, i comitati territoriali e il sito internet;
 - b) coordinare la produzione di materiali dedicati alle iniziative derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa fruibili dai docenti e dagli studenti interessati;
 - c) sviluppare e curare le attività di ricerca e formazione di cui al precedente articolo 2, nonché diffonderne i risultati;
 - d) elaborare proposte culturali, di innovazione epistemologica e disciplinare mettendole a disposizione delle istituzioni scolastiche.

Art. 4
(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere le iniziative necessarie per dare attuazione al presente Protocollo d'intesa, di monitorare lo stato di realizzazione degli interventi e di proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è costituito un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR e composto da rappresentanti delle strutture del MIUR e del MATTM competenti nelle tematiche oggetto del presente Protocollo d'intesa.
2. La composizione del Comitato sarà formalizzata con decreti del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR e del Segretario Generale del MATTM.
3. Il Comitato provvederà a definire, altresì, apposite Linee Guida per fornire alle scuole indicazioni utili, al fine di predisporre innovative metodologie progettuali da includere eventualmente nei propri PTOF.
4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Art. 5
(Gestione e organizzazione)

1. La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del MIUR cura i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6
(Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

Roma,

**Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca**

Il Ministro

Marco Bussetti

**Ministero dell'ambiente, della tutela del
territorio e del mare**

Il Ministro

Sergio Costa
